APPALTI: IL RIESAME DECIDE SU SCARCERAZIONE GIUSEPPE D'ANGELO

16 Ottobre 2017



L'AQUILA – Udienza oggi al tribunale del riesame dell'Aquila chiamato a decidere sull'istanza di revoca degli arresti domiciliari presentata dai legali del sindaco di Casacanditella (Chieti), Giuseppe D'Angelo, indagato insieme ad altre 11 persone nell'inchiesta "master list" della procura della Repubblica di Avezzano su presunti appalti pilotati in diversi enti abruzzesi.

D'Angelo è ai domiciliari dal 27 settembre con l'accusa di corruzione.

Il giudice per le indagini preliminari di Avezzano, Francesca Proietti, ha già respinto la richiesta di ritorno in libertà.

Gli avvocati di D'Angelo sono Antonio Luciani, sindaco di Francavilla al Mare (Chieti) e Marco De Merolis.

Insieme a D'Angelo sono finiti ai domiciliari l'amministratore delegato del Consorzio acquedottistico marsicano (Cam), Giuseppe Venturini, che si è dimeso, l'ex vice sindaco con delega ai Lavori pubblici di Canistro (L'Aquila), oggi consigliere di maggioranza Paolo Di Pietro, l'imprenditore di Montorio al Vomano (Teramo), Emiliano Pompa, l'imprenditore Antonio Ruggeri di Avezzano, Antonio Ranieri dell'Aquila, responsabile unico del procedimento al Comune di Campotosto (L'Aquila), e l'imprenditore Sergio Giancaterino di Penne (Pescara).

Gli altri cinque indagati a piede libero sono il sindaco di San Martino sulla Marrucina (Chieti) Luciano Giammarino e Florideo Primavera, Silvano Primavera, Domenico Primante e Vincenzo Zangrilli.

Secondo l'accusa, il duo Ruggeri-Giancaterino, personaggi chiave dell'inchiesta, avevano "di fatto messo a proprio 'stipendio' il sindaco di Casacanditella e hanno stretto contatti con quello di San Martino sulla Marrucina", che "in alcune conversazioni intercettato appare manifestare la propria disponibilità a esaudire le richieste del Giancaterino".

Nell'ordinanza del gip è scritto che "il collaudato metodo di alterazione delle pubbliche gare di appalto" della coppia di imprenditori, oltre che in altri Comuni d'Abruzzo come *AbruzzoWeb* ha già raccontato, è stato utilizzato anche all'interno dell'Unione dei comuni delle Colline Teatine, che aveva costituito un'unica Centrale di committenza (Cuc) per i comuni di Casacanditella (capofila), Ari, Casalincontrada, San Martino sulla Marrucina e Roccamontepiano.

In particolare,le indagini avrebbero appurato che "Giancaterino ha nel tempo corrisposto al D'Angelo la somma di circa 10.000 euro corrisposta in varie forme ed a più riprese".

"Abbiamo dimostrato in maniera inconfutabile, attraverso prove testimoniali raccolte in indagini difensive e documenti, che il sindaco", afferma Luciani al *Centro*, "non ha mai percepito né maneggiato neanche un centesimo. Quelle che per l'accusa sono tangenti, non sono altro che erogazioni liberali in favore di terze persone". *(m.sig.)*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli